

Frutti del nostro laboratorio di storia contemporanea

Ven, 01/08/2021 - 18:03



Il 5 gennaio, anniversario della morte di Tina Modotti, è uscito sul *Messaggero Veneto*, a firma di Martina del Piccolo, un articolo sulla storia della sorella Gioconda e del figlio Tullio, pubblicate in *A cercar nidi*.

Gioconda nel 1915 e il figlio, il piccolo Tullio nel 1928, erano discolori e in archivio sono conservati i loro fascicoli: l'importante scoperta di "Piccole storie", il Laboratorio di storia contemporanea del Liceo aggiunge così nuovi percorsi di indagine per gli studiosi di Tina e dei Modotti.

Il 5 gennaio del 1942, durante la notte della vigilia dell'Epifania, il cuore di Tina Modotti si fermò. Nell'epitaffio composto da Pablo Neruda, si legge: «Sorella, tu non dormi, no, non dormi: forse il tuo cuore sente crescere la rosa di ieri, l'ultima rosa di ieri, la nuova rosa». Torna alla mente un'opera di Tina Modotti, "Rose" (1924), scattata a Città del Messico, dove l'artista, fotografa, attrice morì a soli 46 anni. Lontana dal Friuli da quando era diciassettenne, aveva lasciato, nella terra di origine, parte della famiglia, qualche petalo di quelle "rose". Ed è lì, in quel pezzo di sé rimasto a Udine, che scopriamo una storia struggente, fatta di solitudine e povertà. A svelarla una ricerca condotta dagli studenti del liceo Marinelli, diventata libro, "A cercar nidi" (La Nuova Base), a cura di Marcella Zampieri con la postfazione di Angelo Fiorano: 27 storie di "minori discoli" che sembrano usciti dal romanzo "Cuore" di De Amicis come fossero tante piccole e piccoli Franti. Destinati scritti dalla miseria con meta obbligata la Casa di correzione, nella Udine della Grande

LA STORIA INEDITA DELLA SORELLA GIOCONDA A UDINE

Quel legame profondo che ha una famiglia sparpagliata per il

Guerra. È significativo che a far emergere i discoli dalle carte dell'archivio di stato di Udine siano stati giovani studenti, esempio eccellente di scuola mossa da ricerca, progettualità, passione, attenzione per il territorio. Un libro che commuove per durezza e verità delle storie, e che sorprende per rigore e compostezza dello studio. Il titolo, "A cercar nidi", svela il motivo per cui un bambino di 9 anni fu «internato nell'Istituto»: «Poteva incorrere a qualche pericolo, fra i quali quello di cercare nidi sui coperti delle case». In quel "cercare" c'è il diritto alla libertà e al gioco, in quel "nido" forse c'è il bisogno di casa e certezze.

Tra le storie, anche quella della sorella di Tina Modotti,

Valentina detta Gioconda. Nata in Carinzia nel 1899, rientra con la famiglia a Udine nel 1905, dove frequenta la scuola femminile Dante Alighieri insieme alla sorella Tina, più grande di tre anni, sostenute dai sussidi del Comune a causa delle difficoltà economiche. Alla fame si aggiunge la guerra, che impedisce il ricongiungimento tra il padre, Tina e la sorella Mercedes, emigrati già in America, e la madre con gli altri quattro figli da sfamare, rimasti a Udine. Il fascicolo di Gioconda racconta i tentativi materni di collocare la figlia sedicenne in istituto, colpevole di ozio e impertinenza, ma senza il «vizio delle mani né nell'onore». Si tratta di un disperato intento di sottrarla alla pover-



La sorella di Tina Modotti

Destinatari:

Docenti
Famiglie
Personale ATA
Studenti

Source URL: <http://liceomarinelli.edu.it/content/frutti-del-nostro-laboratorio-di-storia-contemporanea>